PROCURA GENERALE

della Corte di cassazione

Verbale della riunione con le rappresentanze sindacali della Procura generale della Corte di Cassazione in merito alle tipologie di orario di lavoro e alla flessibilità oraria

Il giorno 18 marzo 2026, alle ore 11.20, in Roma nella sala Cordero, sono presenti:

- Per la parte pubblica:
  - Cons. Stefano Visona', per delega del Procuratore generale della Corte di Cassazione;
  - Dott.ssa Monica Lupo, Dirigente amministrativo della Procura generale della Corte di cassazione.

- Per le OO.SS. i signori:
  - Marco Sozzi per CISL-FP;
  - Riccarda Mancini per Confintesa FP;
  - Marcello Scalise per FLP;
  - Fernando Bufis e Saverio Vella per CONFSAL-UNSA;

- Per la R.S.U.:
  - Giovanni Aulisio
  - Massimo Ferranti
  - Stefania Grilli
  - Massimo Sibilia
  - Cristiana Spadaro
  - Alessandro Trivellini

Svolgimento della riunione:

La seduta è aperta dal Cons. Visonà, il quale richiama la proposta sottoposta alle RSU e agli altri delegati sindacali.

Le RSU si dichiarano non favorevoli alla sottoscrizione della proposta, in quanto non sono state prese in considerazione dalla parte pubblica le proposte determinanti per la contrattazione:

- In primis la flessibilità oraria in entrata, viste le problematiche legate alla mobilità urbana, che renderebbe opportuna la possibilità di effettuare l'ingresso in Ufficio alle ore 7.

- Altra questione riguarda la durata della pausa pranzo, che andrebbe a loro avviso estesa fino a 2 ore

- Le RSU dichiarano che a loro avviso il buono pasto spetterebbe, nella giornata del sabato, vista la deroga alla pausa pranzo, dopo il compimento delle 6 ore lavorative

- Richiamano infine, la mancata concessione dell'estensione delle eccedenze orarie da 3 a 6 ore.

Il sindacato FLP evidenzia che l'orario della pausa pranzo, compreso tra le 13 e le 15, si pone in contrasto con la compresenza obbligatoria fino alle 13.30, e sarebbe quindi opportuno a loro avviso, limitarla alle ore 13.
Richiamano l'attenzione sulla disposizione "L'orario di uscita dovrà essere diretta conseguenza dell'orario di entrata" che si pone in contrasto con la tabella successiva, che richiama la possibilità per il dipendente di avvalersi della flessibilità in uscita, con gli orari indicati per tipologia oraria, e pertanto ne chiede l'eliminazione dal testo dell'accordo.

Il sindacato CONFSAL – UNSA dichiara che la proposta di accordo, presenta a loro avviso alcune criticità, principalmente nel non aver preso in considerazione l'ingresso con flessibilità alle ore 7, ciononostante il richiamo all'art 26 comma 4 del CCNL, in quanto presenta una ineliminabile discrezionalità riguardo alla concessione o meno dell'ingresso anticipato, per quanto riguarda il riconoscimento del buono pasto dopo 6 ore e 30, è censurabile ai sensi della normativa vigente a partire dal CCNQ.

La sigla CISL-FP dichiara che in relazione alla giornata del sabato, gli accordi decentrati sottoscritti in precedenza, non trattano i criteri di attribuzione del buono pasto, tuttavia precisa che il buono pasto, nelle giornate in cui sussiste la deroga alla pausa pranzo, questo viene maturato dopo 6 ore di lavoro. Sottolinea inoltre che provocare una spaccatura tra parti pubbliche e OOSS non è funzionale e produttivo ai fini del buon andamento dell'Ufficio, invita perciò la parte pubblica a cercare di venire incontro alle richieste delle RSU.

CONFINTESA ribadisce l'importanza di consentire la flessibilità in entrata alle ore 7 e l'estensione delle eccedenze orarie mensili da 3 a 6 ore, allineandosi alle RSU e alle altre sigle.

La Dirigente Lupo, con riferimento alla possibilità di entrata alle ore 7, richiama l'art 26 ccnl, aprendo alle eventuali istanze motivate dei dipendenti che desiderino avvalersi dell'ulteriore flessibilità in entrata.
Mentre sulle eccedenze orarie, il tetto di 3 ore può essere superato in alcune situazioni particolari, valutando caso per caso, ma che non può essere fissata una regola generale in tal senso, anche per non creare differenze con altri Uffici presenti all'interno del Palazzo di Giustizia come ad esempio il TSAP.
L'Impossibilità di fissare una regola generale riguardo l'entrata alle ore 7 è confermata dal Consigliere Visonà.

Le RSU richiamano la possibilità della Corte di cassazione di avvalersi di 15 minuti di tolleranza in entrata dopo le ore 9:30, che potrebbe essere estesa anche all'accordo riguardante la Procura generale, inserendola in entrata dalle ore 7:15 alle ore 7:30, e dalle ore 9:30 alle ore 9:45.

La parte pubblica propone di effettuare una pausa alle ore 12:05.

La seduta è riaperta alle ore 12:20.

Il Cons. Visonà ribadisce l'impossibilità di accettare le richieste ricevute, soprattutto la flessibilità in entrata dalle ore 7 alle ore 10. La distanza può essere limata impegnandosi a tenere presenti i problemi di chi affronta lunghe distanze, ma sempre su base individuale.
Esclude inoltre che la disposizione richiamata dalla sigla FLP sia contraddittoria e che dunque possa essere applicata.

Le RSU si dichiarano non favorevoli alla sottoscrizione dell'accordo, aspettandosi che la parte pubblica venisse almeno in parte incontro alle richieste, soprattutto riguardo all'ipotesi di concedere un tempo tecnico di 15 minuti in entrata, e riguardo all'estensione delle eccedenze orarie da 3 a 6 ore.

La Sigla FLP dichiara di non voler sottoscrivere l'accordo in quanto non sono state prese in considerazione le richieste fatte.

La CISL si riporta a quanto già dichiarato nel precedente intervento, ossia alla richiesta di trovare un'apertura da parte dell'Amministrazione alle proposte delle sigle sindacali.

La CONFSAL UNSA non sottoscrive l'accordo, rilevando l'impossibilità della parte pubblica di venire incontro alle richieste delle RSU.

CONFINTESA ribadisce la possibilità di sottoscrivere l'accordo solo nell'ipotesi in cui venisse concessa l'entrata alle ore 7:15 e l'ampiamento delle eccedenze orarie almeno a 5 ore.

Alle ore 12:35, la Parte Pubblica prende atto della volontà delle OOSS di non prendere in considerazione la bozza di articolazione oraria loro presentata e allegata al presente verbale e dichiara chiusa la riunione.

Il verbalizzante
Marco Simeone

Confsal. unsa
Severio Vella

PER CONFSAL-UNSA

RSU

FLP

CONFINTESA FP

CISL FP

per delega del FG

RSU

Allegato
Verbale 18 marzo 2

PROCURA GENERALE
della Corte di cassazione

ACCORDO SULL'ORARIO DI LAVORO

Orario di servizio, apertura al pubblico, orario di lavoro;
L'orario di servizio della Procura Generale della Corte di cassazione è organizzato in funzione delle attività di Segreteria, di supporto all'attività giurisdizionale e amministrativa;
L'orario di apertura al pubblico è stabilito con apposito provvedimento del Procuratore Generale nel rispetto della normativa vigente (art. 162 co. 1 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, modificato dall'art. 51 del DL n. 9/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114);

L'orario di lavoro è il periodo di tempo giornaliero durante il quale ciascun dipendente in conformità dell'orario d'obbligo contrattuale assicura la prestazione lavorativa. L'orario ordinario di lavoro è pari a 36 ore settimanali, ai sensi del CCNL Comparto Funzioni Centrali. L'articolazione dell'orario di lavoro del personale è funzionale a garantire la continuità del servizio, l'apertura al pubblico, e il corretto svolgimento delle attività di assistenza alla giurisdizione e/o amministrative.

Tipologie di orario di lavoro

L'orario di lavoro dei singoli dipendenti può svolgersi secondo le seguenti tipologie di articolazione dell'oraria:

1. Orario articolato su **cinque giorni settimanali** dal lunedì al venerdì da svolgersi secondo le modalità di seguito dettagliate:

a) Prosecuzione della prestazione lavorativa fino al completamento dell'orario d'obbligo con cinque rientri pomeridiani di un'ora e dodici minuti ciascuno (prestazione lavorativa giornaliera pari **a sette ore e dodici minuti da lunedì al venerdì**); su richiesta motivata del dipendente e in un numero limitato di casi, l'orario di lavoro su 7 ore e 12 minuti di cui al punto c) può essere articolato su cinque giorni settimanali, **dal martedì al sabato;**

b) Prosecuzione della prestazione lavorativa fino al completamento dell'orario d'obbligo con due rientri pomeridiani di tre ore ciascuno in giorni prefissati per ciascun dipendente concordati con il Dirigente amministrativo (**tre giorni lavorativi di sei ore e due giorni lavorativi di nove ore);**

c) Prosecuzione della prestazione lavorativa fino al completamento dell'orario d'obbligo con tre rientri pomeridiani di due ore ciascuno in giorni prefissati per ciascun dipendente concordati con il Dirigente amministrativo (**due giorni lavorativi di sei ore e tre giorni lavorativi di otto ore);**

d) Prosecuzione della prestazione lavorativa fino al completamento dell'orario d'obbligo con quattro rientri pomeridiani di un'ora e trenta ciascuno in giorni prefissati per ciascun dipendente concordati con il Dirigente amministrativo (**quattro giorni lavorativi di sette ore e trenta e un giorno da sei ore);**

e) **orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, con** quattro rientri pomeridiani di un'ora ciascuno in giorni prefissati concordati con il

dirigente amministrativo, tenuto conto dell'esigenza di assicurare l'ottimale ed efficiente organizzazione dei servizi (**quattro giorni** lavorativi **di sette ore e un giorno di 8 ore);**

f) 1 giorno a settimana con *orario pomeridiano* (solo per la Segreteria del PG, del SG e del PGA) da concordare con il Responsabile dell'unità organizzativa e il dirigente amministrativo.
Sul punto si rinvia **all'Accordo sulle particolari posizioni di lavoro DOG anno 2023** punto 9. sottoscritto il 20.06.2025, che prevede una indennità di 11,00 € per ogni prestazione di lavoro pomeridiano.

2. Orario articolato su **sei giorni settimanali (6 ore dal lunedì al sabato);**

Orario di lavoro dei conducenti
Esigenze di continuità del servizio legate alla guida delle autovetture consentono di autorizzare l'articolazione dell'orario di lavoro in turnazioni che prevedono l'alternanza della presenza dalle ore 07:00 alle ore 19:00, senza flessibilità in entrata; tre turni da 12 ore a settimana (per un totale di 36 ore).

Compresenza
La fascia oraria di compresenza obbligatoria è fissata dalle ore 09:30 alle ore 13:30.

Flessibilità in entrata e in uscita

Nel quadro delle modalità dirette a conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e familiare, l'orario flessibile consiste nell'individuazione di fasce temporali di flessibilità in entrata e in uscita.
La flessibilità oraria **in entrata** per i dipendenti non turnisti, non subordinata ad autorizzazione, comporta la possibilità di entrare in ufficio dalle ore 7:30 alle ore 9:30.
L'orario di uscita dovrà essere la diretta conseguenza dell'orario di entrata, salva la possibilità per il lavoratore non turnista di avvalersi della flessibilità oraria in uscita, come da tabella sottoindicata.
La flessibilità oraria **in uscita** per i dipendenti non turnisti, non subordinata ad autorizzazione, è determinata come segue in base al profilo orario prescelto, purché non vengano interrotte attività indifferibili.

Orario giornaliero	Flessibilità in uscita dalle
6 ore	13.00
7 ore e 7 ore e 12 min.	13,30
7 ore e 30 minuti	13,45
8 ore	14.30
9 ore	15.30

Compatibilmente con le esigenze di servizio, il dipendente può avvalersi di entrambe le facoltà nell'ambito della medesima giornata.
Il recupero del debito orario derivante dall'utilizzo dalla flessibilità deve avvenire entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato.
Resta inteso che i permessi orari a recupero da fruire in entrata sono calcolati al netto della flessibilità di cui il dipendente ha fruito.

(ad esempio: se nel tale giorno il dipendente è stato autorizzato ad entrare alle 10:30, il permesso orario da recuperare sarà di sessanta minuti, avendo fruito della flessibilità in entrata fino alle 9:30).

Recupero ritardi, permessi e debiti orari

Il recupero dei ritardi, dei permessi e dei debiti orari può avvenire in continuità con l'orario di lavoro giornaliero e comunque con una permanenza in Ufficio non oltre le ore 19.30.

Il recupero può avvenire anche nella giornata del sabato, previa autorizzazione del dirigente e a condizione che il dipendente, acquisito il nulla osta del Responsabile della Segreteria o dell'Ufficio (che dovrà individuare l'attività da svolgere nella suddetta giornata), ne faccia richiesta almeno un giorno prima.

Il recupero del debito orario per mancato completamento dell'orario d'obbligo deve avvenire entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato.

Eccedenze orarie

Qualora per esigenze di servizio indifferibili si renda necessaria la prosecuzione della prestazione lavorativa dell'ordinario lavoro giornaliero, le suddette eccedenze verranno automaticamente contabilizzate in favore del dipendente a compensazione di debiti orari per ritardi o uscite anticipate. Le eccedenze orarie utili che si possono riportare al mese successivo sono pari **a tre ore.**

Pausa pranzo

Per l'integrale disciplina della pausa si rinvia, per completezza, al recente provvedimento disposto in data 27.11.2025 n. 882.I a firma del Procuratore Generale e della Dirigente amministrativa.

Per la Parte Pubblica

Per le OO.SS. e le RSU di Sede

Per il Procuratore generale
Il magistrato delegato
Stefano Visonà

La Dirigente amministrativa
Monica Lupo